



Città di  
San Giorgio a Cremano



Laboratorio Regionale Città  
dei bambini e delle bambine

# Il consiglio dei bambini

Gennaio 2014 n° 0

[www.cittabambini.it](http://www.cittabambini.it) - [info@cittabambini.it](mailto:info@cittabambini.it)

Copia gratuita

L'insediamento del nuovo consiglio  
dei bambini a Villa Falanga

a pag. 6

Eventi



I bambini del Consiglio e il loro metodo di partecipazione democratica

## Uguaglianza

Cittadinanza  
attiva



Il sorteggio e la preferenza - Il voto e la condivisione - La partecipazione, il dire e il fare

Noi bambini del Consiglio di San Giorgio a Cremano, dalla nostra breve ma ricca esperienza, riteniamo che per partecipare alla vita della città o anche della propria scuola, bisognerebbe seguire delle semplici regole che noi già applichiamo nel Consiglio dei Bambini.

*continua a pag. 3*

L'angolo lettura per i bambini a Villa Bruno  
**I libricchi in biblioteca**

Progettazione  
partecipata



Gli arredi dell'angolo lettura della biblioteca,  
progettati dai bambini di San Giorgio a Cremano  
a pag. 10

## I bambini del consiglio hanno esaminato e approfondito la proposta Regolamento Comunale dei Parchi Pubblici

La loro proposta elenca regole da rispettare e non divieti, come quello redatto dalla Commissione Consiliare

I consigli  
dei bambini

Nel 2012 e nel 2013 San Giorgio a Cremano  
incontra il Libano e il Venezuela

## Città amiche

a pag. 14

Incontri



Il Consiglio dei bambini è stato impegnato ad esaminare ed approfondire la proposta di Regolamento dei Parchi Pubblici Comunali.

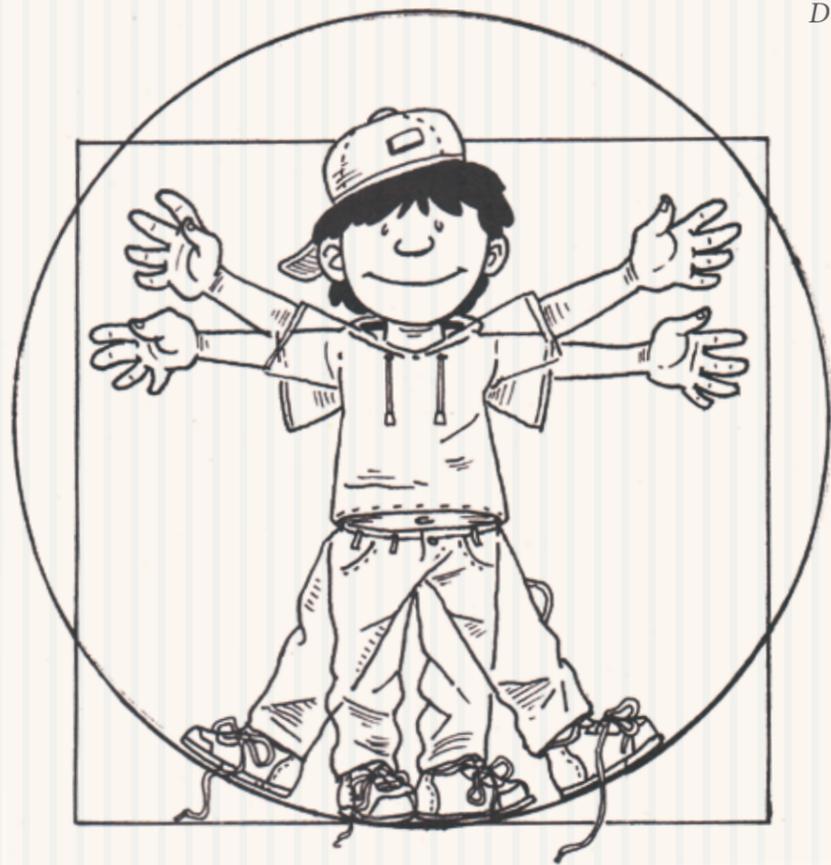
Il regolamento illustrato con modalità adatte alla loro età è stato subito visto e percepito dai bambini come una lista di divieti, e strutturato genericamente indifferentemente in tutti i parchi cittadini, senza alcuna considerazione per le diverse specificità che li distinguono.

*continua a pag. 8*



Cari bambini e bambine, sono convinto che le vostre idee, se correttamente raccolte e utilizzate possono essere strumenti potenti di cambiamento e di riflessione critica per noi adulti. Occorre saperle cercare, stimolare, ascoltare e anche utilizzare. È per questo motivo che ho voluto assumere personalmente la delega per le attività del laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine il quale vi può aiutare a vivere un'esperienza da cittadini autonomi che partecipano.

Il Sindaco,  
Domenico Giorgiano



Il disegno, che richiama e ribalta l'uomo vitruviano di Leonardo Da Vinci, è di Fabio Lastrucci.

**Per mettere il bambino al centro di un progetto di sostenibilità urbana, di partecipazione dal basso, di inclusione di tutte le diversità.**

Periodico  
anno 1, n° 0 gennaio 2014

**Direzione editoriale:**  
Laboratorio Città dei bambini  
e delle bambine  
I.S.T.C. - C.N.R. Roma  
APS PARAM.BA  
Antonella Cascone

**Redazione:**  
(i bambini del consiglio che hanno  
partecipato al progetto)  
Irene Branca  
Lorenza Canzanella  
Matteo De Luca Picione  
Enrica Del Cuoco  
Francesco Aniello Palma  
Antonio Polito  
Melissa Romano  
Gaia Salzano

**Progetto grafico, impaginazione e  
direzione artistica:**

Antonella Cascone  
info.antonellacascone@gmail.com  
antonellacascone.blogspot.it

**Redazione e amministrazione:**  
Laboratorio Regionale  
Città dei bambini e delle bambine  
- Sede Ambasciata Unicef -



Via S. Martino n° 4 - Villa Falanga  
80046 San Giorgio a Cremano (Na)  
Tel. 081.256.50.45 - Fax 081.565.44.98  
info@cittabambini.it  
www.cittabambini.it

**Stampa:**  
EFFEGI S.A.S. Di Garofalo Luigi & C

Cittadinanza  
attiva

I bambini del Consiglio e il loro metodo di partecipazione democratica

# Uguaglianza

Il sorteggio e la preferenza - Il voto e la condivisione - La partecipazione, il dire e il fare

Noi bambini del Consiglio di San Giorgio a Cremano, dalla nostra breve ma ricca esperienza, riteniamo che per partecipare alla vita della città o anche della propria scuola, bisognerebbe seguire delle semplici regole che noi già applichiamo nel Consiglio dei Bambini.

A scuola, ad esempio, il rappresentante di una classe dovrebbe essere sorteggiato e preferibilmente anche sostituito dopo un certo tempo, tramite un turno. Il capoclasse invece di solito è scelto dall'insegnante in base ad una preferenza. La classe in genere crede che l'insegnante abbia scelto quel bambino perché lo ritiene migliore o più bravo nella sua materia.

Il rappresentante di una classe invece, dovrebbe prima consultarsi con tutte le persone che rappresenta in modo da esporre le idee di tutti e per trovare un accordo rispetto a qualche cosa. Ma purtroppo non è così!

Le decisioni vengono prese con il metodo del voto. Votando però si delude la "minoranza" perché la parte "vincente" viene accontentata mentre la parte che "perde" rimane completamente delusa. I bambini del Consiglio sono e saranno sempre sorteggiati per evitare "preferenze" e "imbrogli". Il Consiglio non usa il metodo del voto ma prende le decisioni



Alcuni dei bambini del Consiglio uscente: da sinistra Melissa, Irene, Antonio, Gaia, Matteo, Enrica, Nello, Lorenza e Lorenza

collettivamente altrimenti non sarebbe più un "Consiglio". Il metodo che usiamo è quello della "condivisione" che è, sia un fatto positivo perché ci fa prendere le decisioni insieme in modo da accontentare tutti, sia anche un po' "negativo" perché non possiamo decidere pienamente da soli, ma sempre con tutti gli altri. A volte la parola "consiglio" viene confusa con la parola "aiuto". Quando una persona consiglia qualcosa a qualcuno già gli dà un piccolo aiuto verbale, perché per aiutare un persona lo si può fare oralmente (dando un consiglio) o

aiutandola concretamente a fare una certa cosa. Che cosa vuol dire invece la parola "partecipare"? Questa parola significa "prendere parte" non solo dicendo la propria opinione su qualcosa ma anche e soprattutto cercando di mettere in pratica le idee che vengono manifestate. Naturalmente ci sono dei limiti alle cose che si possono dire (ad esempio non possiamo offendere gli altri con le nostre parole) e alle cose da fare (ad esempio non potremmo agire mettendo in difficoltà gli altri o facendo cose non corrette).

## FORUM

### L'esperienza del consiglio vista dai bambini

Domande e risposte



Alcuni dei bambini del Consiglio uscente rispondono alle domande del Forum

**Perché gli adulti non ascoltano sufficientemente i bambini?**

**Matteo:** Può darsi perché pensano che abbiamo troppa fantasia e quindi potremmo dire cose assurde oppure perché, essendo piccoli, non sappiamo "tutto". Non ci si immagina un sindaco che chiede consiglio ad un bambino.

**Lorenza:** Gli adulti non ci ascoltano: siamo bambini e pensano che chissà cosa abbiamo in mente. Fantasie e, quindi cose inutili che non servono.

**Nello:** alcuni vorrebbero ascoltarci ma a volte sono impossibilitati perché per esempio, sono stanchi dal lavoro e vogliono riposare.

**Antonio:** Gli adulti non sempre ci ascoltano perché ci considerano inferiori.

**Lorenza:** A volte fingono di ascoltarci ma in realtà se diamo la nostra opinione non la considerano; acconsentono a parole ma poi non la mettono veramente in pratica.

**Nell'articolo che avete scritto sul tema dell'uguaglianza avete accennato alla differenza tra consiglio ed aiuto, tra parlare e fare. Volete spiegare meglio questo punto?**

**Matteo:** Si danno consigli quando si vuole aiutare una persona solo verbalmente.

**Lorenza:** Il consiglio è come un'indicazione per ciò che si deve fare materialmente.

**Irene:** Quando dò un consiglio dò anche un aiuto. A volte aiuto e consiglio sono la stessa cosa. Io la penso così e spero di aiutarti comunicandoti il mio pensiero.

**Voi vi considerate fortunati o privilegiati a far parte del consiglio? È un'esperienza utile anche per gli altri? E in che modo?**

**Lorenza:** È utile perché non solo possiamo dire le nostre idee nel consiglio ma anche farle conoscere agli altri al di fuori, a chi non ne fa parte, quindi elaborare idee anche per gli altri e per la città.

**Nello:** sono utili anche per gli altri

perché se tu esci con gli amici non ti diverti solo tu ma anche loro.

**Matteo:** se questo giornalino sarà letto darà spunto ad altri, sapranno cosa facciamo, capiranno i progetti.

**Antonio:** è utile anche per gli altri perché se per esempio verranno messe in atto le modifiche al regolamento dei parchi che noi abbiamo consigliato, tutti ne usufruiranno.

**Irene:** perché tutti sono bambini, non solo quelli del consiglio. E noi parliamo a nome di tutti.

**Enrica:** leggendo il giornalino tutti sapranno degli arredi che abbiamo progettato per la biblioteca di Villa Bruno.

**Irene:** siamo stati felici di fare quest'esperienza ma siamo stati anche utili a chi non ne poteva far parte, per esempio abbiamo chiesto tramite interviste anche il parere di altri bambini.

**Melissa:** Non abbiamo parlato in classe di quest'esperienza, io sono stata eletta per votazione

non per sorteggio, volevano una femmina! Sono utile perché ho espresso la mia opinione.

**Come funziona il sistema della rappresentanza a scuola? Come funziona la nomina del capoclasse? A proposito ma vi piace questa parola "capoclasse"?**

**Enrica:** non mi piace capoclasse perché fa sentire inferiore gli altri.

**Irene** è sarcastica: "Io sono il capoclasse, in assenza dell'insegnante, sono io a decidere".

**Antonio:** fa sentire inferiori gli altri. Nella mia classe il fatto di rappresentare gli altri bambini l'hanno sentito come un privilegio.

**Enrica:** mi dicono: "tu ti senti importante perché vai al consiglio" ma io non mi sento importante ma utile.

**Matteo:** mi hanno eletto rappresentante di classe i miei compagni che mi fanno sentire a mio agio perché sono il loro referente con l'insegnante.



**Nello:** no al capoclasse, troppo potere che ridicolizza gli altri. Meglio il rappresentante.

**Lorenza:** il capoclasse non deve essere scelto dalla maestra ma dai compagni e non deve darsi arie. Non sono una privilegiata perché faccio parte del consiglio ma perché sono utile anche agli altri.

**Melissa:** Nella mia classe c'è la segretaria di turno che assiste la professoressa e che varia di mese in mese. Ci manda a prendere il

caffè invece di stare in classe a seguire la lezione. Non mi piace questa cosa.

**Irene:** Il capoclasse in genere è il più bravo o tranquillo. Alla lavagna si scrivono solo i cattivi se c'è anche il fulmine sei cattivissimo.

**Che cosa vi è piaciuto di più di quest'esperienza del Consiglio?**

**Melissa:** Il fatto di essere stata ascoltata dagli adulti.

**Irene:** il fatto che i ragazzi venuti da lontano non sono stati tanto interessati ad intervistare il sindaco ma noi bambini.

**Lorenza:** un po' tutto, in particolare la conoscenza con bambini di altri paesi (venezuelani).

**Nello:** gli arredi per la biblioteca che non solo sono stati progettati ma anche realizzati da noi senza problemi.

**Matteo:** mi è piaciuto il giornalino e il gemellaggio con i venezuelani. Sono venuti da lontano a conoscerci e ciò significa che il nostro consiglio è interessante.



20 Novembre: anniversario della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

# L'insediamento del nuovo consiglio dei bambini a Villa Falanga

I bambini del consiglio uscente incontrano i nuovi componenti del consiglio dei bambini



Il 20 Novembre 2013, in occasione dell'anniversario della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si è insediato il nuovo consiglio dei bambini a Villa Falanga.

La cerimonia di insediamento è stata presieduta dal sindaco Giorgiano che ha dato il benvenuto ai nuovi consiglieri e ha salutato i gli uscenti, consegnando a tutti una guida sui diritti dei bambini.

I bambini del consiglio uscente, dopo il saluto del sindaco, hanno accolto i nuovi consiglieri sulla soffitta dove si riunisce il consiglio. I nuovi bambini erano molto timidi e non sapevano ancora cosa fosse veramente il Consiglio dei bambini.

I consiglieri uscenti, hanno pensato così di fare loro un piccola intervista per tirare fuori le loro idee ed opinioni.

### Intervista ai nuovi consiglieri

**“Cosa vi aspettate dal Consiglio dei bambini?”**

**R:** “Io spero di divertirmi e di fare nuove amicizie”.

**C:** “Mi aspetto di migliorare la città e di poter esprimere le mie idee”.

**A:** “Io spero in grandi cambiamenti e di aiutare a risolvere i vari problemi.

Vorrei soprattutto che i bambini possano parlare di più”.

**Cosa pensate di fare in questo consiglio?**

**L:** Penso che miglioreremo la città con idee nuove.

**G:** Spero di creare spazi per i bambini.

**M:** Penso che faremo cose utili per la città.

**A:** In questa città mancano le idee dei bambini.

**Vi sentite privilegiati a far parte del consiglio?**

**R:** si perché i miei amici volevano stare al mio posto per aiutare la città.



Il sindaco Giorgiano accoglie i nuovi membri del Consiglio dei bambini



I nuovi ricevono la guida sui diritti dei bambini



Il sindaco saluta i vecchi consiglieri



I vecchi consiglieri spiegano ai nuovi arrivati cos'è il bastone della parola



Alcuni dei nuovi consiglieri



I nuovi sono invitati a parlare



... e ad usare il bastone della parola



Il momento della festa: tutti a mangiare le buonissime cose preparate dai bambini e dai genitori



E si festeggia il compleanno di un nuovo consigliere

## I bambini del consiglio hanno esaminato e approfondito la proposta Regolamento Comunale dei Parchi Pubblici

La loro proposta elenca regole da rispettare e non divieti, come quello redatto dalla Commissione Consiliare



Villa Bruno

Il Consiglio dei bambini è stato impegnato ad esaminare ed approfondire la proposta di Regolamento dei Parchi Pubblici Comunali.

Il regolamento illustrato con modalità adatte alla loro età è stato subito visto e percepito dai bambini come una lista di divieti, e strutturato genericamente indifferentemente in tutti i parchi cittadini, senza alcuna considerazione per le diverse specificità che li distinguono.

L'ipotesi di regolamento che i bambini propongono è frutto di un percorso partecipativo ed

educativo, che va a configurarsi come una serie di proposte di buone regole di convivenza.

Il messaggio che viene dai bambini è che il comportamento di tutti in un parco pubblico dovrà sempre improntarsi al rispetto verso le persone e l'ambiente e che la diversità delle persone, degli animali e delle piante è una ricchezza inestimabile che va sempre salvaguardata. Le proposte sono state inquadrate anche nell'ottica che ognuno frequenta un parco per motivi diversi: c'è chi ci va per giocare e ritro-

varsi con gli amici, chi per leggere un giornale, chi per fare i primi passi e le prime amicizie, chi per vedere uno spettacolo o per partecipare ad un laboratorio, chi per rincorrersi e giocare con l'acqua, chi per portare il cane e chi per prendere il sole ... è importante sentirsi liberi, ma bisogna stare attenti a non infastidire gli altri con il proprio comportamento. A seguire i due testi a confronto, quello elaborato dagli adulti della commissione regolamenti e quello scaturito dalle proposte dei bambini:

### Estratto dal regolamento redatto dalla Commissione Consiliare

### Regolamento derivante dal laboratorio realizzato con i bambini

#### Art.1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'attività all'interno dei parchi e giardini pubblici presenti sul territorio comunale.

#### Art. 3 Divieti

All'interno dei parchi comunali è vietato:

1. provocare rumori o schiamazzi e fare uso di strumenti sonori o musicali che disturbano le persone presenti;
2. il gioco del calcio (eccettuati i bambini di età inferiore agli 8 anni e i genitori o gli accompagnatori per il divertimento degli stessi);
3. l'ingresso dei cani (nelle aree destinate a verde attrezzato per i bambini appositamente delimitate);
4. l'ingresso dei ciclomotori/motocicli (ad eccezione dei mezzi autorizzati);
5. l'utilizzo delle biciclette, tricicli automobiline eccettuati i bambini di età inferiore a 8 anni;
6. l'utilizzo di skateboard e pattini a rotelle deve essere svolto negli spazi idonei e predisposti;
7. svolgere attività che possono recare disturbo o danni all'incolumità delle altre persone;
8. arrampicarsi sulle piante e sui pali d'illuminazione, cancellate, recinzioni o muri di cinta;
9. scavalcare le transenne o i ripari posti a protezione delle strutture dell'area;
10. danneggiare piante o arbusti ed in particolare asportare parti di suolo o fiori, sono li per tutti;
11. danneggiare le strutture, le infrastrutture e attrezzature presenti, utilizzare impropriamente panchine, giochi e attrezzature (i giochi non possono essere utilizzati dai maggiori di anni 14);

...

#### Art.1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le buone regole di convivenza all'interno dei parchi e giardini pubblici presenti sul territorio comunale.

#### Art. 3 Attività consentite (Come possiamo usare i parchi)

All'interno dei parchi comunali è consentito:

1. cantare o fare uso di strumenti sonori o musicali purchè si emettano suoni tollerabili;
2. giocare con la palla a patto che non si rechino disturbi o danni a cose, piante e persone;
3. l'accesso degli animali domestici, purchè con guinzaglio e sotto la vigilanza del proprietario/accompagnatore che ne risponde direttamente. È responsabilità dei proprietari/accompagnatori provvedere alla rimozione degli escrementi.
4. l'utilizzo delle biciclette, tricicli ed automobiline ai bambini di età inferiore agli 8 anni. I motorini ed i ciclomotori, le biciclette degli adulti vanno parcheggiate all'ingresso.
5. l'utilizzo di skateboard e pattini a rotelle negli spazi idonei e predisposti, a condizione che non si rechi disturbo o danni alle altre persone presenti;
6. giocare o sedersi sull'erba calpestabile, per poter stabilire un maggior contatto con la natura;
7. mangiare e fare pic-nic, purchè gli spazi vengano poi lasciati puliti;
8. cogliere frutti commestibili solo a maturazione avvenuta e stando attenti a non danneggiare le piante;
9. utilizzare gli arredi e le attrezzature gioco installate all'interno dei parchi conformemente alla loro destinazione e alle avvertenze sulla fascia di età opportunamente indicata;
10. godere dei profumi e dei colori dei fiori e delle piante che sono presenti per tutti;
11. organizzare feste di compleanno dei bambini, richiedendone il permesso in Comune;

Progettazione  
partecipata

L'angolo lettura per i bambini nella biblioteca comunale di Villa Bruno

# I librichi in biblioteca

Gli arredi dell'angolo lettura della biblioteca, progettati dai bambini di San Giorgio a Cremano

I librichi nascono dall'idea dell'amministrazione comunale di creare un arredo per un punto lettura in biblioteca, tutto dedicato ai bambini.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili, amministrato da Michele Carbone, in collaborazione con la biblioteca, ha affidato il progetto al Laboratorio della Città dei Bambini e delle Bambine che, con il coordinatore Francesco Langella, ha voluto coinvolgere direttamente noi del consiglio dei bambini e delle bambine.

Quando è cominciato il progetto, sono venute ad aiutarci gli architetti Chiara Dalise e Rossella Russo, coordinate dalla professoressa Emma Buondonno del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Insieme a loro abbiamo immaginato le possibili soluzioni, disegnando i nostri progetti da diversi punti di vista.

A questo punto abbiamo deciso di allargare il progetto a tutti i bambini delle scuole elementari e medie, perché anche loro potessero essere felici del loro punto lettura. Così abbiamo chiesto a tutti di compilare un questionario e di inviarci i loro disegni.

Sono arrivati in laboratorio moltissimi disegni e sono uscite fuori tante idee: il tema ricorrente, un po' per tutti, era quello degli animali. Alla fine, valutando tutte le idee,



in alto: il punto lettura

a destra:  
bambine del Laboratorio durante la  
pittura degli arredi

siamo arrivati ad immaginarci un bruco come perfetto arredo per la biblioteca.

Il bruco risultava molto simpatico da realizzare e si prestava a creare una libreria con scaffali a forma di gradini che poi sono diventati anche contenitori.

Da qui il nome librichi: libri sui bruchi.

Con l'aiuto di Chiara e Rossella, abbiamo così terminato il disegno del progetto per consegnarlo al nostro falegname che, si è messo subito al lavoro. Una volta pronte le sagome sono state portate a Villa Falanga perché noi terminassimo il lavoro levigandole e pitturandole. Tutti noi ci siamo messi a lavoro, dividendoci i compiti.



in alto: Francesco a lavoro insieme a Gaia

a destra:  
l'Assessore Michele Carbone e la bibliotecaria  
Oriana Russo, aiutano i bambini a scoprire  
gli arredi nel giorno dell'inaugurazione.  
Foto di Chiara Silvano

## Intervistiamo la bibliotecaria



**Come ti chiami?**  
Oriana Russo

**Da quanti anni fai questo lavoro?**  
Da 5 anni come bibliotecaria ed ho iniziato a lavorare proprio in questa biblioteca.

Prima lavoravo come promotrice culturale e mi occupavo dell'organizzazione di mostre d'arte, spettacoli e laboratori, un'attività che continuo a fare ancora oggi perché è importante che una biblioteca offra tanti stimoli culturali. In una biblioteca puoi



trovare libri da leggere ma puoi trovare anche chi te li legge, puoi visitare delle mostre d'arte, partecipare a degli spettacoli o a laboratori creativi.

**Quindi possiamo capire che ti piace molto il tuo lavoro, vero?**  
Sì mi piace molto soprattutto perché mi fa conoscere tante persone di età diverse e con interessi diversi.

**Come è nata l'idea del punto lettura per i bambini?**

Il risultato finale ci ha molto soddisfatti ed ha molto colpito tutti gli adulti che lo hanno visto. Siamo stati molto felici di vedere questo lavoro portato in biblioteca per arredare un punto che prima era spoglio.

I bambini piccoli così, hanno un posto molto vivace tutto per loro. Il giorno della presentazione dei librichi è stato organizzato un evento speciale con una mostra di tutti i nostri disegni per questo progetto e con uno spettacolo per intrattenere i bambini invitati. È stata una festa bellissima e tutti i bambini sembravano molto felici del punto di lettura pieno di libri da sfogliare.

In questi anni l'amministrazione comunale insieme all'associazione Lineadarco, di cui faccio parte, ha deciso di sviluppare i servizi della biblioteca pensando di rispondere alle esigenze di tutte le fasce di età. Arrivato il momento di allestire un angolo lettura tutto dedicato ai bambini abbiamo pensato di contattare il laboratorio città dei bambini e delle bambine e il coordinatore Francesco Langella, ci ha subito proposto di rendere protagonisti i bambini facendo scegliere loro



toccare, libri immagine, cioè libri fatti soprattutto di figure, libri gioco, che sono tra i preferiti dai bambini più piccoli perchè possono interagire con il libro, ad esempio muovendo delle alette. Molto amati sono anche i libri di storie soprattutto quelli che parlano di animali. Seguono i libri dei più grandi sempre divisi per fasce d'età e per genere: narrativa, fumetti, comici, educativi etc. Tra i preferiti vi sono sempre senza dubbio i piccoli brividi, le storie di Geronimo Stilton e i libri d'avventura.



il modo con cui costruire questo angolo.

#### Vengono molti bambini in biblioteca?

Si soprattutto da quando c'è l'angolo lettura. La biblioteca cerca sempre di coinvolgere i bambini della città sia attraverso il laboratorio "viaggio in biblioteca" rivolto alle scuole sia organizzando letture a voce alta e promuovendo l'utilizzo dell'angolo lettura.

#### In cosa consiste il laboratorio "viaggio in biblioteca"?

Incontriamo gruppi di studenti con i quali parliamo della storia, del valore e dei servizi delle biblioteche. ad esempio non tutti sanno che i libri non sono sempre stati di carta e non hanno sempre avuto la forma che conosciamo oggi. La prima biblioteca di cui abbiamo notizia era formata da tavolette di argilla ed oggi stiamo assistendo ad un nuovo cambiamento: dal libro di carta all'e-book.

#### Sono felici i bambini con il loro angolo di lettura?

Sì, molto. Si vede che è stato pensato dai bambini

#### Viene usato spesso dai bambini? E come?

Si viene utilizzato spesso. di mattina soprattutto dai bambini più piccoli che ancora non vanno a scuola mentre il pomeriggio e il sabato mattina, anche da quelli più grandi. Soprattutto i bambini più piccoli amano arrampicarsi sui libricchi giocare con le antenne e i nasi dei bruchetti, amano cercare i libri nei vani contenitori e poterli leggere con i propri genitori o nonni.

#### Che libri preferiscono?

Grazie all'angolo lettura abbiamo potuto dividere i libri per fasce d'età e per tipo. Ad esempio i libri per i bambini dai 0 ai 3 anni sono divisi tra libri tattili, cioè libri da



I bambini del Consiglio, intervistano Tatiana Bernal Sánchez, universitaria colombiana

## Una tesi di laurea su di noi!

Tatiana Bernal, studentessa della Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma, sta preparando la tesi di laurea sulla partecipazione dei bambini nelle città



Al centro Tatiana, a sinistra Lorena e a destra Gabriella, studentesse peruviane che hanno partecipato alla sua ricerca

Nella nostra esperienza del Consiglio dei bambini abbiamo avuto l'opportunità di conoscere Tatiana Bernal Sánchez, una laureanda della Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma che sta preparando la tesi di laurea sulla partecipazione dei bambini nelle città, dal titolo: "Excursus di attori politici infantili: il futuro della partecipazione politica dei bambini".

Il suo lavoro l'ha portata a girare vari paesi italiani e stranieri tra cui San Giorgio a Cremano. Insieme al suo amico Guliano, ci ha intervistato riprendendoci con la telecamera ed affrontando vari argomenti. Ci hanno chiesto di illustrare le nostre idee sulla città e così qualcuno di noi ha potuto parlare dei problemi relativi al troppo cemento, alle troppe auto e al poco verde. Altri hanno avuto la possibilità di spiegare in che cosa consiste il Consiglio dei bambini. Una delle più belle domande è stata poi quella sulla considerazione degli adulti verso noi bambini. Non sempre, noi bambini abbiamo la possibi-

lità di esprimere la nostra opinione nelle situazioni che ci riguardano a scuola, come in famiglia, o nella città in cui viviamo. Per esempio a scuola, quando dobbiamo fare una gita non ci consultano sul posto dove andare, o a casa quando si deve mangiare non decidiamo quasi mai noi il piatto da gustare. In città, se non fosse per il Consiglio non avremmo modo di esprimere le nostre idee, per esempio sul colore dei palazzi, delle strade, o sulle regole da stabilire in uno spazio pubblico. L'esperienza con Tatiana ci ha molto divertito e siamo contenti di aver contribuito alla sua tesi di laurea, tanto che abbiamo pensato di invertire i ruoli e di fare noi un'intervista a lei. Attraverso Skype siamo riusciti a contattarla e a farle le domande che avevamo già pensato. Iniziando dalla domanda più importante:

#### "Quali sono stati i risultati della tua ricerca?"

Tatiana: "Ho condotto la ricerca in vari paesi facendo delle interviste ai bambini e ho scoperto che spesso essi

sono esclusi dalla politica. Il primo gruppo che ho intervistato sono stati dei bambini lavoratori. Il secondo gruppo è stato quello dei bambini di San Giorgio ed ho scoperto che siete dei bambini fortunati, perchè potete esprimere la vostra opinione in alcune cose. Il terzo gruppo sono i bambini Indigeni della Colombia che hanno molti spazi per partecipare anche nelle cose domestiche. Il quarto gruppo è il parlamento infantile della Finlandia che è costituito da bambini che dialogano con il parlamento degli adulti. Tutto questo mi ha dato la possibilità di capire che la partecipazione alla vita sociale dei bambini li aiuta anche a crescere. I bambini hanno molte cose da dire alle quali gli adulti non pensano e quindi sono una grande risorsa per la città."

#### "Quali sono le idee dei bambini?"

Tatiana: In quasi tutti i gruppi che ho avuto modo di conoscere è emersa una preoccupazione dei bambini verso la natura, a differenza degli adulti che pensano solo a costruire palazzi, autostrade e cemento che serviranno a poco. Se ascoltassimo i bambini riusciremmo a migliorare le nostre città!

#### "Le richieste di noi bambini variano nelle diverse città?"

Tatiana: "Dalle mie ricerche ho concluso che le esigenze dei bambini variano da città a città ma le loro proposte sono sempre semplici e quasi tutte fondate sulla preoccupazione per la natura che deve essere sempre valorizzata.

I bambini sono una risorsa importante per tutte le città e nessuno dovrebbe passarci sopra."

Nel 2012 e nel 2013 due occasioni per confrontarsi con culture diverse

# Città amiche

San Giorgio a Cremano incontra il Libano e il Venezuela attraverso i bambini

## GEMELLAGGIO CON IL VENEZUELA

Nel 2012 i bambini hanno avuto l'opportunità di fare uno scambio culturale con il Venezuela attraverso il gioco la musica e la danza. Lo scopo è stato di favorire la conoscenza reciproca, valorizzare le differenze attraverso il gioco, recuperare e sperimentare i giochi tradizionali.

L'iniziativa di gemellaggio, organizzata dall'associazione Alma Latina, ha previsto un incontro ludico musicale con Alvaro José y su Tipica Banda, la dimostrazione del gioco del Ki Kin Ball, il Ballo Folkloristico Venezuelano Ballo de Joropo con Julia ed infine assaggio di prodotti, pietanze e bevande tipiche tra cui, il succho de tamarindo.

Irene, una bambina del consiglio,



ci racconta: "È stato difficile ma molto bello, ballare con Julia, perché ho imparato un ballo nuovo che non è praticato dalle nostre parti".

Matteo ci dice: " Mi sono avvicinato al buffet venezuelano un pò restio, senza sapere cosa mi aspet-

tasse ma dopo il primo boccone ho continuato a mangiare molto volentieri.

Ho mangiato delle buonissime frittelle fatte con carne, ricotta e pomodoro ed ho bevuto il succo di tamarindo che ho trovato molto dolce."



## GEMELLAGGIO CON IL LIBANO

Nel 2013 un'altra importante iniziativa che si è concretizzata riguarda le attività di gemellaggio con il Libano.

L'Ufficio della Cooperazione Italiana a Beirut, dopo aver analizzato con grande interesse l'esperienza del Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine della Città di San Giorgio a Cremano, ha intrapreso un rapporto di collaborazione con la città e con i ragazzi del Consiglio dei bambini per cercare di adattare ed applicare i concetti e gli strumenti propri del modello di "Città dei Bambini" di San Giorgio a Cremano.

Un gruppo libanese composto da responsabili ministeriali e municipali e da ragazzi e ragazze, membri dei Consigli Municipali dei bambini delle città di Jdeideh - Bouchrieh - Sed, Ajaltoun, Chyah, ha visitato nel mese di Marzo 2013 la struttura di Villa Falanga ed ha avuto modo di conoscere da vicino le attività che si svolgono.

L'obiettivo che i partner libanesi del Programma MOSAIC hanno raggiunto è stato duplice: conoscere e adattare al loro contesto le esperienze di "Città Amiche dei Bambini" in Italia, in particolare rispetto al tema della partecipazione attiva dei ragazzi alla cosa



Incontro con la delegazione libanese, nella soffitta del consiglio dei bambini a Villa Falanga

pubblica locale; stabilire una relazione di gemellaggio con il Laboratorio, in modo da poter portare avanti un percorso di crescita dell'esperienza di "Città Amica dei Bambini" e favorirne la sostenibilità in un'ottica di cooperazione decentrata mediterranea. I bambini del consiglio di San Giorgio a Cremano hanno accolto i libanesi con un gioco molto carino fatto di tessere di carta bianca da colorare.

Dopo aver colorato le tessere con un colore a loro piacere, le hanno posizionate accostandole per tonalità. Alla fine è venuto fuori un mosaico di colori e, la parola

Mosaico è proprio il nome del progetto della Città dei bambini in Libano.

Con questo gioco i bambini hanno dimostrato due cose:

1) Singole idee diverse si possono mettere vicino per farne un'unica opera collettiva.

2) I bambini di San Giorgio a Cremano, nonostante siano diversi dalla cultura dei bambini libanesi, riescono a comunicare con loro. Gaia, una bambina del consiglio, ci dice: "L'incontro con tradizioni, cibi e lingue diverse, ci ha arricchito moltissimo perché siamo tornati a casa con tante esperienze in più."

I bambini e le tessere del gioco mosaico



# LABORATORIO REGIONALE CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE DI SAN GIORGIO A CREMANO 1994 - 2014

Un viaggio educativo lungo venti anni dentro e attraverso un territorio e una città  
Per mettere il bambino al centro di un progetto di sostenibilità urbana, di partecipazione dal basso, di inclusione  
Un percorso interdisciplinare tra amministrazione comunale, coordinamento educativo delle scuole, esperti, associazioni professionali e culturali, sul tema città educativa.

Un viaggio educativo lungo venti anni dentro e attraverso un territorio e una città  
Per mettere il bambino al centro di un progetto di sostenibilità urbana, di partecipazione dal basso, di inclusione  
Un percorso interdisciplinare tra amministrazione comunale, coordinamento educativo delle scuole, esperti, associazioni professionali e culturali, sul tema città educativa.

A partire dall'ascolto dei bambini, dalla loro capacità di dare agli adulti un punto di vista nuovo e garante per tutti, per essere tutti insieme, i costruttori di una città nuova.  
Grazie a tutti coloro che credono nella partecipazione come strumento indispensabile per una nuova coscienza del nostro territorio vesuviano. Grazie a tutti i bambini, molti ormai adulti, che hanno segnato questo percorso con i propri passi.

